

SICUREZZA E SALUTE DEI VOLONTARI DELL'APS ILCARPINO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il testo di riferimento per la materia è il **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare bisogna riferirsi all'**Art. 3** "Campo di applicazione" che al **comma 12-bis** così recita:

"Nei confronti dei volontari di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 (), dei volontari che effettuano servizio civile, dei soggetti che svolgono attività di volontariato in favore delle associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383(**), delle associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 39, e all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e delle associazioni religiose, dei volontari accolti nell'ambito dei programmi internazionali di educazione non formale, nonché nei confronti di tutti i soggetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera m), del testo unico di cui al d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21 del presente decreto. Con accordi tra i soggetti e le associazioni o gli enti di servizio civile possono essere individuate le modalità di attuazione della tutela di cui al primo periodo. Ove uno dei soggetti di cui al primo periodo svolga la sua prestazione nell'ambito di un'organizzazione di un datore di lavoro, questi è tenuto a fornire al soggetto dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla sua attività. Egli è altresì tenuto ad adottare le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione."*

L'art. 21 riporta le disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile e ai lavoratori autonomi, applicabili anche ai volontari della nostra Associazione:

"1. I componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti devono:

a) utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo III;

b) munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al titolo III;

c) munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto."

* Legge 11 agosto 1991, n. 266 Legge quadro sul volontariato

Art. 2. Attività di volontariato

1. Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

2. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse.

3. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte.

** Legge 7 dicembre 2000, n. 383 - Disciplina delle associazioni di promozione sociale.

ATTIVITA' PIU' FREQUENTI PROPOSTE AI VOLONTARI

I volontari dell'APS Il Carpino, che sono quindi equiparati a componenti di una impresa familiare e ai lavoratori autonomi, possono venire coinvolti in iniziative previste dallo statuto:

- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio
- ricerca scientifica di carattere naturalistico, storico e sociologico relativa ai territori di interesse

attraverso azioni di

- informazione e formazione con coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini su queste tematiche;
- recupero e manutenzione di sentieri ed altri iconemi caratteristici del nostro territorio.

RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI SOCI VOLONTARI

I rischi più rilevanti per i soci volontari sono legati alle attività di recupero e manutenzione di sentieri e simili che avvengono generalmente con l'utilizzo di utensili manuali -forbici, cesoie, segacci manuali, badili, forche, carriole- e talvolta con l'uso di decespugliatore e motosega.

Le attrezzature sono di proprietà dei volontari e devono essere conformi alle norme di sicurezza (marcate CE)

Per queste operazioni vanno considerati i seguenti rischi:

rischio infortunistico:

- da contatto accidentale con l'utensile, particolarmente temibile con l'uso di motosega
- da ferita per proiezione accidentale di sassi o altro materiale specialmente con l'uso di decespugliatore
- da taglio con l'uso di cesoie e simili
- da schiacciamento in caso di caduta di sassi, rami o alberi
- da investimento per lavori sul ciglio stradale;

rischio di danni articolari e muscolari per la movimentazione di pesi e l'uso delle attrezzature

rischio da rumore nel caso di utilizzo di utensili meccanici

rischio da pollini e polveri

rischio biologico per contatti interpersonali sia durante i lavori manuali che durante iniziative con la presenza di pubblico: visite guidate, manifestazioni culturali e informative ecc.. In particolare vanno presi in considerazione i **rischi legati alla pandemia da Covid 19**

L'APS Il Carpino provvede, ai sensi di legge, a fornire copertura assicurativa ai soci volontari contro i rischi di Malattia, Infortuni e Responsabilità Civile conseguenti allo svolgimento del lavoro svolto in qualità di volontari dell'associazione.

MISURE DI PREVENZIONE

Il responsabile incaricato dalla Associazione ha il compito di informare i volontari sui lavori da eseguire, sulla necessità di **evitare il rischio di interferenza, di ridurre al minimo l'uso di attrezzature meccaniche privilegiando gli utensili manuali meno pericolosi, di utilizzare i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari, fornendo le informazioni necessarie per individuare e prevenire i rischi della specifica operazione da svolgere.**

L'Associazione mette a disposizione una cassetta di pronto soccorso con il materiale utile in caso di piccole ferite. Sarà compito del responsabile dell'Associazione e in caso di sua indisponibilità di ogni singolo volontario chiamare il 118 in caso di necessità, fornendo indirizzo preciso e informazioni essenziali sullo stato dell'infortunato.

Ogni volontario dovrà:

- utilizzare strumenti di lavoro a norma (Marcatura CE)
- dotarsi ed indossare correttamente i DPI per la protezione dello specifico rischio (scarpe antinfortunistiche, cuffie o tappi auricolari in caso di lavori rumorosi, guanti di lavoro, occhiali antinfortunistici o visiera in caso di rischio di proiezione di schegge o simili, maschere facciali con filtro per polveri in caso di lavorazioni polverose;
- prendere visione e rispettare le informazioni e le procedure fornite dall'Associazione

RISCHIO DA SARS COVID-19

In caso di iniziative promosse dall'Associazione nel rispetto delle limitazione previste dalle normative si dovrà operare

- evitando assembramenti
- evitando incontri in luoghi chiusi sostituendoli quando possibile con l'utilizzo delle piattaforme informatiche
- rilevando la temperatura in caso di iniziative con pubblico: se è uguale o superiore a 37° il soggetto va invitato ad allontanarsi, mettersi in quarantena volontaria ed avvertire il suo MMG
- in alcuni casi richiedendo una autodichiarazione di assenza di sintomi secondo un modello prestampato
- richiedendo a tutti, volontari e non, il corretto uso della mascherina protettiva e il mantenimento della distanza interpersonale minima di 1 metro
- mettendo a disposizione il liquido per il lavaggio delle mani e per la disinfezione.

In caso di soggetto positivo gli sarà chiesto di fornire anche all'Associazione il nominativo di eventuali contatti fra i volontari o soci per poterli avvertire rapidamente.